



100 letture in stampato maiuscolo

Storie e attività
per la didattica inclusiva

Carlo Scataglini

MATERIALI
DIDATTICA

Erickson

IL LIBRO

100 LETTURE IN STAMPATO MAIUSCOLO

La narrazione è uno degli strumenti più efficaci e potenti per stimolare qualsiasi apprendimento significativo.

Attraverso le storie si possono avvicinare gli interessi, le emozioni e i desideri delle bambine e dei bambini.

Il presente volume utilizza la forte valenza inclusiva delle narrazioni per attivare un percorso di sviluppo della capacità di lettura e comprensione del testo, utile in caso di bisogni educativi speciali ma nello stesso tempo stimolante e coinvolgente per tutti gli alunni della classe.

Le 100 letture in stampato maiuscolo contenute in questo libro (disponibili online anche in stampato minuscolo) sono suddivise in cinque sezioni in base alla lunghezza e al loro grado di difficoltà, al termine delle quali il lettore conquista un brevetto di:

- Apprendista lettore (storie da 50 parole)
- Giovane lettore (storie da 75 parole)
- Lettore attento (storie da 100 parole)
- Lettore efficace (storie da 150 parole)
- Lettore esperto (storie da 200 parole).

A corredo di ciascuna storia sono proposte delle attività per la rielaborazione della narrazione e per il consolidamento delle abilità di lettura: glossario illustrato per spiegare i termini più difficili, completa e colora il disegno di una sequenza o di un personaggio della storia, domande di comprensione e di riflessione metacognitiva.



Tutte le storie sono corredate di illustrazioni che raffigurano le tappe essenziali (inizio, sviluppo e conclusione) e glossario.

Le attività richiedono di: riflettere sugli eventi, immedesimarsi nei protagonisti, esprimere un parere personale.

L'AUTORE



CARLO SCATAGLINI

Carlo Scataglini, insegnante specializzato di L'Aquila, è formatore sulle metodologie inclusive di recupero e sostegno. Per le Edizioni Erickson è autore di numerosi testi di didattica facilitata e di narrativa, tra cui *I Classici facili*, tradotti in diversi Paesi. Ha curato la Guida *Facilitare e semplificare libri di testo* ed è autore del libro *Il sostegno è un caos calmo e io non cambio mestiere*.

€ 20,00

ISBN 978-88-590-2462-0



9 788859 102462 0

www.erickson.it

INDICE

9	Introduzione
15	Come è fatto questo libro
21	100 LETTURE IN STAMPATO MAIUSCOLO
23	LIVELLO 1 Apprendista lettore
65	LIVELLO 2 Giovane lettore
107	LIVELLO 3 Lettore attento
149	LIVELLO 4 Lettore efficace
191	LIVELLO 5 Lettore esperto
233	ATTIVITÀ FINALI



<http://risorseonline.ericsson.it/>

I testi delle 100 storie proposte nel volume in stampato maiuscolo sono disponibili in versione stampato minuscolo sul sito <http://risorseonline.ericsson.it/>.

Per visualizzare e scaricare i materiali, è sufficiente registrarsi, entrare nell'area *100 letture in stampato maiuscolo* e inserire questo codice di attivazione:

Introduzione

Il piacere della narrazione

100 letture in maiuscolo è una raccolta di storie piacevoli, divertenti e significative rivolte a tutti i bambini e le bambine. L'intento è quello di proporre letture che, pur nella loro brevità, possano comunicare qualcosa di interessante e possano attirare l'attenzione dei lettori. Che possano, in sostanza, essere lette più per piacere che per necessità o che vengano proposte come stimolo o come premio piuttosto che esclusivamente come percorso di recupero.

Ciò di cui siamo convinti, infatti, è che il fattore-divertimento rappresenti uno dei più potenti facilitatori dell'apprendimento. Questa convinzione è suffragata dal fatto che quanto più riusciamo ad avvicinare la sfera degli interessi e dei desideri dei nostri piccoli studenti, tanto più possiamo contribuire ad avviare con loro un percorso privilegiato basato sulla fiducia e sul benessere educativo, che produce motivazione, autostima e progresso. La narrazione ha insito in sé il magico potere del divertimento perché una storia raccontata può essere gioiosa o triste, divertente o noiosa, allegra o spaventosa, ma è comunque sempre legata direttamente alle emozioni di ciascuno di noi, a prescindere dall'età e della personale abilità di lettura. Il piacere della narrazione, infatti, non deve essere minato dalla difficoltà di lettura, perché le storie sono versatili e si prestano a qualunque modalità di presentazione. Una storia può essere letta autonomamente, può essere ascoltata, se letta o raccontata da altri, può essere rappresentata in un vero teatro o in un piccolo kamishibai di cartone, può essere disegnata e raccontata esclusivamente con le immagini, senza che si perda nulla di ciò che contiene. Soprattutto, le storie non finiscono con il punto apposto dopo l'ultima parola, perché per ognuna di esse c'è la possibilità di uno sviluppo, di un ampliamento e di una fantasiosa rielaborazione, oltre che di una originale riutilizzazione come spunto per costruire mille altre storie ancora.

Lo scopo di questo libro è dunque, prima di tutto, quello di divertire, percorrendo la strada della condivisione delle emozioni, per poter poi raggiungere altri importanti obiettivi. Lo stratagemma iniziale da utilizzare è quindi proprio il gusto della narrazione, il piacevole flusso di personaggi, fatti, parole e immagini che ogni storia ci regala solo per divertirci, in modo che tutto il resto possa poi venire da sé, in modo spontaneo e naturale.

Il potere inclusivo delle storie

Al di là degli obiettivi didattici che questo volume intende contribuire a raggiungere e che verranno elencati in modo puntuale più avanti, è importante sottolineare un altro valore che l'approccio didattico basato sulla narrazione favorisce, quello dell'inclusione.

Raccontare, infatti, è un'azione collettiva che unisce in un percorso attivo chi narra e tutti coloro che ascoltano. Il racconto, inoltre, consente di attivare in modo straordinario, nel piccolo gruppo o nell'intera comunità-classe, i collegamenti con i diversi vissuti e con le rispettive sfere emotivo-relazionali. Sarà compito dell'insegnante favorire poi gli scambi e la circolarità degli aspetti personali, derivanti dalle esperienze e dalle conoscenze di ciascuno, in modo da metterli a disposizione di tutti. Quando si legge o si ascolta un racconto in classe, ciascuno ritrova nel testo un piccolo pezzo di sé che gli fa interpretare e godere quella storia in modo assolutamente personale. La possibilità di scambiare una riflessione o, ancora di più, di rielaborare quella storia, raccontandola di nuovo o addirittura modificandola, consente a tutti, nessuno escluso, di stare dentro l'attività e dentro un comune contesto educativo e didattico di classe. Tutto questo, si badi, non riguarda solo chi ha difficoltà di lettura oppure un ritardo cognitivo, ma coinvolge tutti gli alunni della classe. Ciascuno, con le proprie risorse e le proprie difficoltà, riesce a condividere i momenti di lavoro con più facilità e con maggiore piacevolezza se alla base c'è un approccio narrativo.

Inclusione è condivisione di momenti attivi in cui ognuno riesce facilmente a riconoscere il proprio ruolo e il proprio compito nel lavoro e, soprattutto, ciascuno riesce a individuare i propri e gli altrui contributi nei prodotti realizzati in classe. La narrazione consente questo in modo formidabile: ogni racconto può essere letto, rappresentato, reinterpretato, rielaborato, disegnato in modo originale da ciascuno e messo a disposizione degli altri. È questo probabilmente il giusto percorso per una inclusione più profonda e maggiormente calata nella operatività quotidiana.

Quando leggere è difficile

A volte può accadere che il piacere della narrazione e la sua stessa valenza inclusiva vengano minati da difficoltà di lettura che possono trasformare in un peso o addirittura in un incubo ciò che invece dovrebbe essere piacevole e gratificante.

In situazioni di questo tipo, a mio avviso, la prima cosa da fare è non sciupare i due valori accennati in precedenza: il piacere della narrazione e il suo valore inclusivo. È fondamentale mantenere il punto di contatto con i bambini attraverso la lettura ad alta voce delle storie e, se necessario, con la loro facilitazione attraverso interventi aggiuntivi di aiuto. L'importante è non perdere mai il contatto con la narrazione, con la storia, con i fatti in essa narrati, con i suoi significati e con i possibili collegamenti con il vissuto del bambino.

Occorre intervenire sulle storie e fare delle scelte in base alle reali necessità di aiuto. Utilizzare come facilitatori elementi compensativi adeguati o intervenire sugli aspetti grafici del testo può essere una soluzione in caso di disturbo specifico; attuare una semplificazione linguistica o una riduzione del testo integrandolo o sostituendolo con immagini significative può invece essere il modo giusto di agire in caso di ritardo cognitivo. È fondamentale però che tutti gli aiuti, gli elementi compensativi e quelli dispensativi o le semplificazioni del testo, siano effettivamente

adeguati alle necessità che ogni diversa situazione presenta. Un aiuto insufficiente, infatti, non permette di raggiungere l'obiettivo per il quale è stato fornito e, nello stesso tempo, un aiuto eccessivo risulta paradossalmente ancora più pericoloso perché è superfluo e nello stesso tempo va a minare l'autostima di chi lo riceve. Occorre, quindi, fare delle scelte situazionali di intervento adeguate alle reali necessità dei nostri piccoli studenti, ai loro interessi, ai loro vissuti e ai loro desideri.

Cosa si fa, dunque, quando si intende proporre una storia da leggere a uno o più alunni della classe che presentano difficoltà di lettura? Sicuramente si parte da un presupposto fondamentale per evitare un errore con effetti negativi sull'attività stessa e più in generale sul grado inclusivo della classe: non si propongono mai storie diverse a seconda delle abilità di lettura, ma va sempre presentato lo stesso racconto a tutti gli alunni della classe. Non esistono, infatti, narrazioni per «quelli più capaci» e narrazioni «per quelli in difficoltà», ma esistono solo storie per tutti che possono essere proposte con modalità e con aiuti differenti a seconda delle diverse esigenze di ciascuno. Vanno usati quindi tutti gli accorgimenti necessari per arrivare a ciascun alunno, nella convinzione che il vero valore inclusivo dell'attività sta proprio nel lavorare sullo stesso tema e sulla stessa narrazione, seppur con materiali che possono essere adattati.

Quando risultano attivati e salvaguardati il piacere della lettura e il suo valore inclusivo, tutto il resto può arrivare naturalmente sulla spinta motivazionale della storia stessa che ci dà la possibilità di costruire un percorso progressivo, fatto di narrazioni, di livelli e step da raggiungere, come in un videogioco formativo e divertente che contribuisce a potenziare e a migliorare l'attività stessa di lettura.

A cosa serve questo libro

Gli obiettivi didattici di questo volume rispetto alle abilità degli alunni che lo utilizzano possono essere così sintetizzati.

- Sviluppare l'interesse e la capacità di ascoltare o leggere storie in un contesto inclusivo.
- Sviluppare progressivamente le abilità di lettura e comprensione di brevi racconti.
- Sviluppare le abilità di collegamento tra le narrazioni e le personali esperienze di vita quotidiana.
- Sviluppare le abilità di rielaborazione personale dei fatti narrati.

Sviluppare l'interesse e la capacità di ascoltare o leggere storie in un contesto inclusivo

Per agire sulla motivazione a leggere oppure ad ascoltare storie insieme ai propri compagni occorre che le letture siano interessanti.

Non è una buona soluzione quella di destinare ad alunni con difficoltà dei racconti troppo semplici da un punto di vista narrativo o addirittura banali. L'interesse di ciascuno è mosso da caratteristiche narrative indispensabili, quali l'originalità dei fatti, gli imprevisti, i colpi di scena e la completezza narrativa, cioè la necessità che lo sviluppo delle sequenze sia portato a conclusione. Leggere tanto per imparare a leggere rappresenta spesso uno sforzo molto faticoso e quasi sempre un'attività poco inclusiva. Una storia banale diventa cioè un mero esercizio di recupero di una abilità e, escludendo il fattore divertimento, rappresenta una necessità alla quale si aderisce spesso controvoglia, finendo col sottolineare una mancanza (quella di

non saper leggere bene) piuttosto che sfruttare una possibilità (leggere o ascoltare comunque una storia bella e divertente).

Per questa ragione, nella scrittura dei 100 racconti brevi presentati in questo volume è stata sempre fatta una scelta che tenesse conto degli ambiti di interesse e, in molti casi, dell'esperienza diretta dei bambini e delle bambine. Le tematiche narrative afferiscono quindi a mondi fantastici o del quotidiano, a personaggi straordinari o assolutamente comuni, spesso ad animali, a volte raccontati in modo realistico e in altre occasioni umanizzati. Si è scelto, proprio per sviluppare l'interesse e la capacità di ascoltare o leggere in un contesto inclusivo, di non lesinare situazioni paradossali e divertenti, facilmente riscontrabili nell'umorismo semplice e diretto di cui i piccoli lettori sono spesso ampiamente dotati.

Sviluppare progressivamente le abilità di lettura e comprensione di brevi racconti

Per sviluppare una qualunque abilità è necessario partire da un livello che metta l'alunno a proprio agio, che sia cioè alla sua portata, per poi spostarsi progressivamente in avanti sulla base di obiettivi di sviluppo prossimale. Per questa ragione, il presente testo parte da storie molto brevi e utilizza lo stampato maiuscolo. Nel corso del lavoro si passa a storie progressivamente più lunghe e si può anche optare per la scelta della lettura in stampato minuscolo che è disponibile online.

Il carattere progressivo della proposta di questo testo è poi rinforzato dalla struttura stessa delle cinque parti da cui è composto, illustrata puntualmente più avanti, nella sezione «Come è fatto questo libro». Le brevissime storie del primo livello (di solo 50 parole) hanno in ogni caso un senso narrativo compiuto, sono formate cioè da un inizio, uno sviluppo e una conclusione, e hanno l'intenzione di risultare complete, divertenti e significative per il lettore, allo stesso modo di quelle del livello finale (lunghe 200 parole). Il piccolo lettore ha, quindi, il tempo di procedere progressivamente nella lettura, misurandosi con difficoltà crescenti alle quali si prepara via via nel percorso utilizzando i necessari aiuti presenti nel testo o aggiunti all'occorrenza dagli insegnanti. Il percorso progressivo e la relativa conquista dei diversi brevetti di lettura forniscono inoltre al lettore la consapevolezza del completamento delle varie tappe, del raggiungimento di vari livelli, della strada percorsa e di quella ancora da percorrere.

Procedendo in avanti nella lettura, ovviamente, i lettori si trovano di fronte a una maggiore complessità narrativa e a un maggior numero di sequenze e di fatti narrati con evidenti benefici sulla crescita e sul progresso nelle abilità stesse di lettura e di comprensione del testo.

Sviluppare le abilità di collegamento tra le narrazioni e le personali esperienze di vita quotidiana

Alla lettura o all'ascolto delle storie è bene far seguire un momento di confronto e di rielaborazione personale dei piccoli lettori. Sia che il protagonista della storia sia un marziano o che sia un gatto di casa, i bambini riescono sempre a raccontare il proprio vissuto in maniera spontanea («Quella volta che ho visto un film sugli extraterrestri...» oppure «Quella volta che il mio gatto...»). È questa un'operazione che solo in apparenza sembra poco collegata all'abilità di lettura. Sappiamo infatti, soprattutto se la rielaborazione di una narrazione in chiave esperienziale è fatta in gruppo, quanto ogni lettura sia utile alle letture

successive tanto più se porta a una riflessione sui collegamenti, interni ed esterni, che ci consente di realizzare.

Ogni esperienza raccontata è un arricchimento per tutti ed entra a far parte di un bagaglio personale pronto per essere riutilizzato in altri collegamenti e in nuove narrazioni. La circolarità delle esperienze in un gruppo di pari è fondamentale per la crescita di quel gruppo e non è, come già detto, a beneficio soltanto di chi ha delle difficoltà, ma rappresenta un concreto arricchimento per tutti.

Sviluppare le abilità di rielaborazione personale dei fatti narrati

Rispetto a questo obiettivo il testo presenta alcuni stimoli che possono essere amplificati e integrati ulteriormente dagli insegnanti dopo la lettura dei racconti. Facciamo un esempio. In una storia c'è un gatto che sonnecchia sul divano con la televisione accesa. Un cane che abbaia dallo schermo del televisore sveglia il gatto che inizia a soffiare, intimando al cane di sparire. Con la zampa il gatto preme involontariamente sul telecomando e spegne il televisore, convincendosi che il cane, spaventato dalla sua reazione, abbia deciso di sparire per davvero. Il testo propone uno stimolo di rielaborazione invitando poi i bambini a pensare a come potrebbero andare le cose a parti invertite. È facile immaginare quante altre possibilità di rielaborazione può consentire una situazione narrativa di questo genere. Ne elenchiamo solo alcune: «Pensa ad altri animali nella stessa situazione»; «Pensa a come ti comporteresti in una situazione simile»; «Pensa a un'evoluzione fantastica della storia»; «Pensa se il cane riuscisse a uscire realmente dal televisore», e molte altre possibilità ancora.

Ogni storia può avere un seguito, oppure essere raccontata con un altro punto di vista. Maggiore sarà la ricchezza delle rielaborazioni condivise in modalità inclusiva, tanto maggiore sarà la ricaduta sulla motivazione a leggere altre storie e di conseguenza sulle abilità stesse di lettura.

Come è fatto questo libro

Il volume *100 letture in stampato maiuscolo* presenta 95 racconti inediti e 5 racconti riferiti a classici della letteratura per l'infanzia in un percorso di lettura suddiviso in cinque livelli successivi. Ciascun livello presenta venti racconti con altrettanti spazi operativi di esercizi a difficoltà crescenti. Superato ciascuno dei cinque livelli viene assegnato un corrispondente brevetto di abilità.

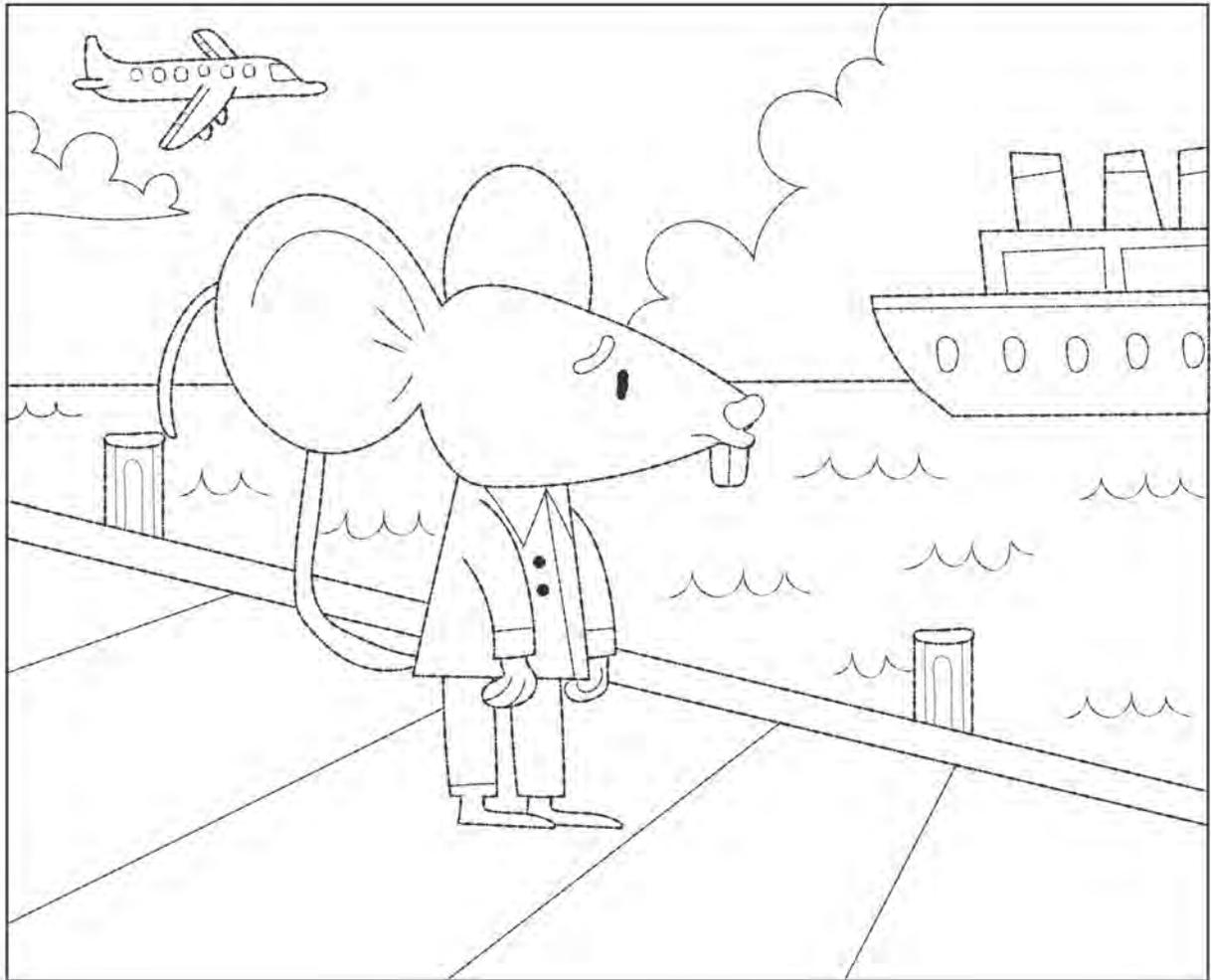
- Livello 1 – Storie di 50 parole – Brevetto di *Apprendista lettore*.
- Livello 2 – Storie di 75 parole – Brevetto di *Giovane lettore*.
- Livello 3 – Storie di 100 parole – Brevetto di *Letto attento*.
- Livello 4 – Storie di 150 parole – Brevetto di *Letto efficace*.
- Livello 5 – Storie di 200 parole – Brevetto di *Letto esperto*.

Livello 1 – Storie di 50 parole

Le venti letture di 50 parole del primo livello presentano brevi racconti con sillabazione del testo suddiviso graficamente in tre parti denominate: Inizio, Sviluppo e Conclusione. Ciascuna delle tre parti è illustrata da un disegno significativo e alcune parole del testo vengono affiancate da una piccola immagine che ne facilita la comprensione.

<p>1 Livello 1 - APPRENDISTALETTORE</p> <p>CHI HA PAURA DEGLI ANIMALI?</p> <p>INIZIO</p>  <p>QUAL CU'NDO HA PAURA DEGLI ANIMALI.</p> <p>SVILUPPO</p>  <p>PAURA DEI DENTI DEL LEONE O DEL VELENO DEL SERPENTE. PAURA DELLE ZAMPE DELLE FANTE O DEL CORNO DEL RINoceronte. QUAL CU'NDO HA PAURA PER FINO DEI CANI E DEI GATTI.</p> <p>CONCLUSIONE</p>  <p>NON BISOGNA AVERE PAURA! GLI ANIMALI NON SONO PERICOLOSI. BASTA SOLO LASCIARLI VIVERE LIBERI E IN PAZIE.</p> <p><small>© 1997 di Maria e Rosanna Perini. Tutti i diritti sono riservati.</small></p>	<p>2 Livello 1 - APPRENDISTALETTORE</p> <p>© ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.</p>  <p>© E TU, COSA NE PENSI? IN CASA TUA C'È QUALCHE ANIMALE? QUALE? _____ QUALI SONO I TUOI ANIMALI PREFERITI? _____ C'È QUALCHE ANIMALE CHE TI FA UN PO' PAURA? PERCHÉ? _____</p> <p><small>© 1997 di Maria e Rosanna Perini. Tutti i diritti sono riservati.</small></p>
---	--

► ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



► E TU, COSA NE PENSI?

ANCHE TU HAI QUALCHE PARENTE CHE VIVE LONTANO DALLA TUA CITTÀ?

COSA AVRESTI FATTO TU AL POSTO DEL TOPOLINO?

QUALE ALTRO ANIMALE POTREBBE PORTARE IL TOPOLINO IN AMERICA?

LA RANA BLU

INIZIO



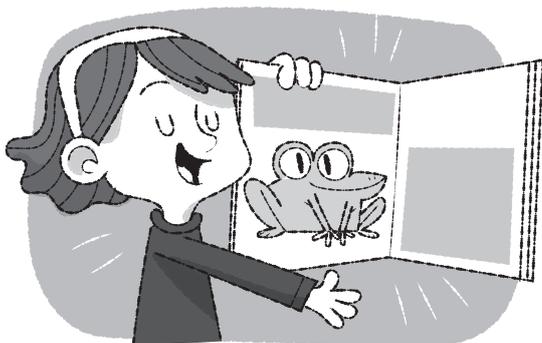
LE RANE  SONO VERDI,
LO SO!

SVILUPPO



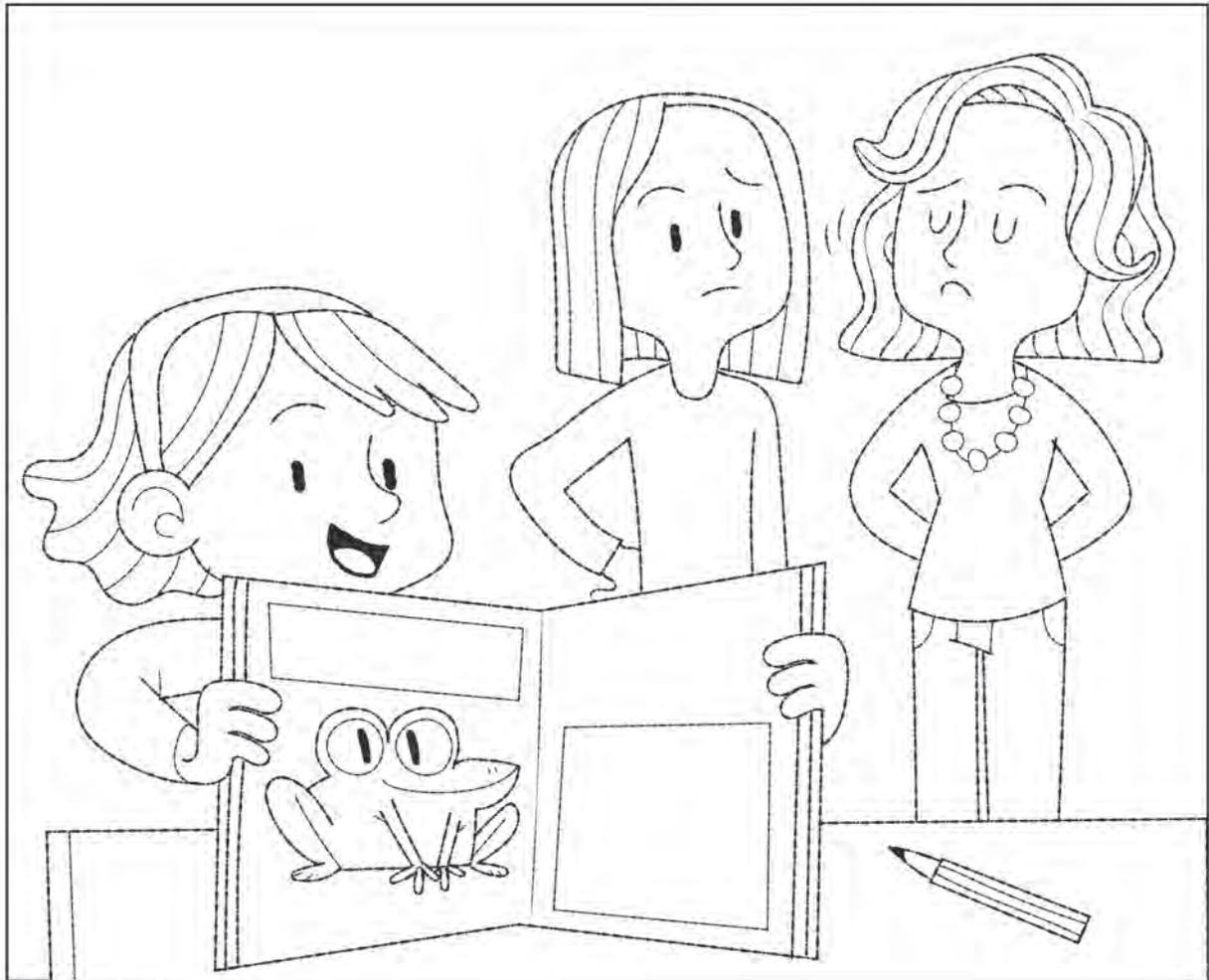
IO PERÒ SUL QUADERNO 
HO COLO RATO UNA RANA
DI BLU. LA MAESTRA 
MI HA DETTO CHE COSÌ NON VA
BENE. MIA MADRE  MI DICE
CHE COSÌ NON LE PIACE. LA MIA
RANA È FELICE DI ESSERE BLU.

CONCLUSIONE



QUESTA, PER ME, È LA COSA
IMPORTANTE!

► ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



► E TU, COSA NE PENSI?

A TE PIACE UNA RANA COLORATA DI BLU?

QUALI ANIMALI VORRESTI DISEGNARE DI UN COLORE DIVERSO?

COSA PENSI SE AGLI ALTRI NON PIACE UN TUO DISEGNO?

LA STREGA POLVERINA

INIZIO



C'ERA UNA VOLTA

LA STREGA  POLVERINA.

SVILUPPO



LEI AVEVA CENTO VASI  DI
POLVERINE MAGICHE.

UNA POLVERINA DAVA LA FORZA,
UN'ALTRA GUARIVA L'INFLUENZA.

UNA POLVERINA FACEVA BELLI,
UN'ALTRA RENDEVA RICCHI. 

UN RE CHIESE ALLA STREGA UNA
POLVERINA PER RESTARE GIOVANI.

CONCLUSIONE



LA STREGA CI PENSO', POI REGALO'
AL RE UN LIBRO DI FAVOLE. 

► ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



► E TU, COSA NE PENSI?

SE FOSSI UN MAGO O UNA FATA, QUALI MAGIE TI PIACEREBBE SAPER FARE?

QUALE ALTRO NOME TI PIACEREBBE DARE ALLA STREGA DI QUESTA STORIA?

TU QUALE POLVERINA CHIEDERESTI ALLA STREGA?

IL FUCILE DEL PIRATA LEO

INIZIO



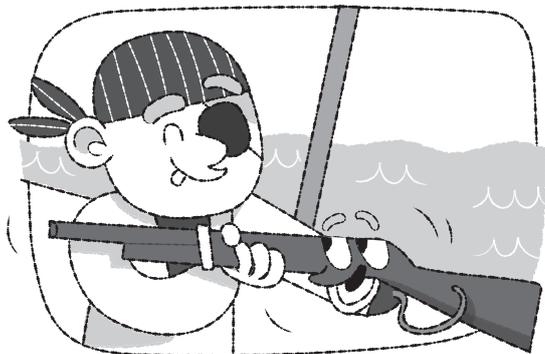
IL PIRATA  LEO AVEVA
UNO STRANO FUCILE. 

SVILUPPO



QUANDO LEO VOLEVA SPARARE
IL FUCILE DICEVA: «NON POSSO,
MI FA MALE LA PANCIA!» 
OPPURE «SE SPARO FACCI
TROPPO RUMORE!».
E ANCORA: «OGGI NON POSSO,
HO MOLTO DA FARE!».
NON VOLEVA SPARARE MAI.

CONCLUSIONE



IL PIRATA LEO SORRIDEVA.
IN FONDO, A CHE SERVE
SPARARE?

► ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



► E TU, COSA NE PENSI?

TI PIACEREBBE ESSERE UN PIRATA? PERCHÉ?

TI È SIMPATICO IL FUCILE DEL PIRATA LEO?

SECONDO TE PERCHÉ IL FUCILE DEL PIRATA LEO NON VUOLE MAI SPARARE?

IL GIOCO PIÙ DIVERTENTE

INIZIO



LI SA NON SA CON COSA GIOCARÈ.

SVILUPPO



IN CAMERA  HA CENTO

GIOCHI.

UNO NON LE PIACE PIÙ.

UN ALTRO NON LE È MAI

PIACIUTO.

DUE GIOCHI NON FUNZIONANO.

DIECI SONO NOIOSI.

LI SA PENSA E SI CHIEDE: «QUAL È

IL GIOCO  PIÙ DIVERTENTE?».

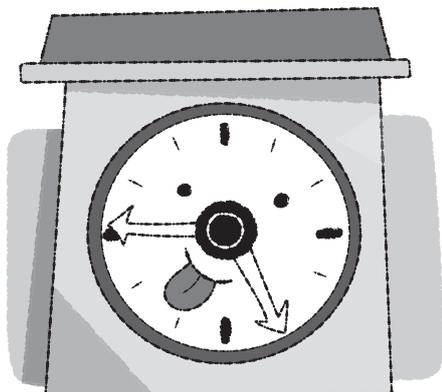
CONCLUSIONE



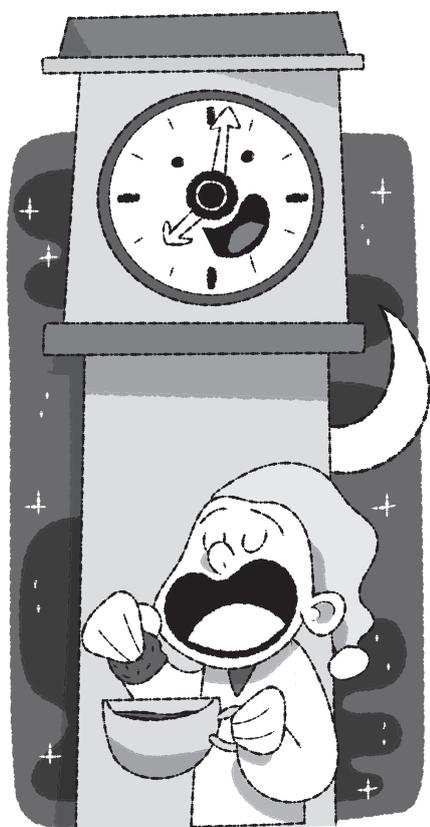
POI VA FUORI DI CORSA,

DENTRO A UNA FARFALLA. 

L'OROLOGIO PAZZERELLO



IN UN PAESE C'ERA UN OROLOGIO VERAMENTE
SPECIALE.



NON SEGUIVA IL TEMPO COME FANNO TUTTI
GLI ALTRI OROLOGI, LUI **SEGNAVA** L'ORA CHE
GLI PAREVA, **A CASACCIO.**

A MEZZANOTTE, LUI SEGNAVA MEZZOGIORNO
E LE PERSONE PRANZAVANO IN PIGIAMA.

ALLA SERA FACEVA LE SETTE DEL MATTINO E
LA GENTE **GUSTAVA** IL LATTE CON I BISCOTTI.

A SCUOLA, INVECE, QUELL'OROLOGIO
SEGNAVA SEMPRE LE DIECI E MEZZA.



I BAMBINI E LE BAMBINE LO ADORAVANO
PERCHÉ COSÌ ERA SEMPRE RICREAZIONE!

> SAI COSA SIGNIFICA?



SPECIALE

DIVERSO DA TUTTI GLI ALTRI.



A CASACCIO

COME CAPITAVA.



SEGNAVA

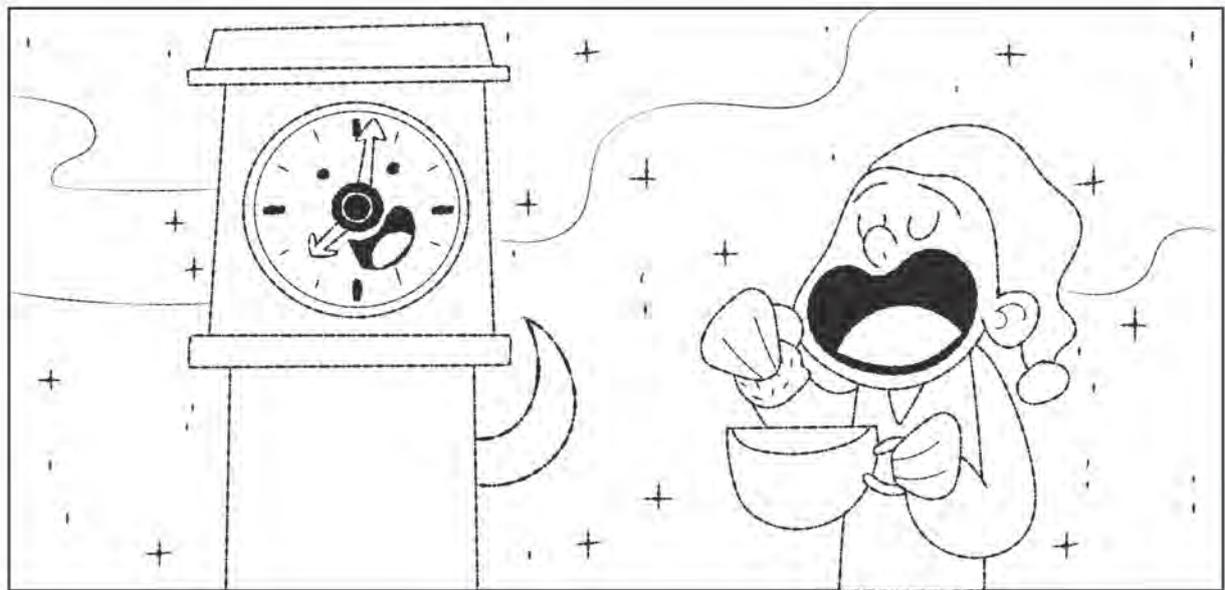
INDICAVA.



GUSTAVA

MANGIAVA, ASSAGGIAVA CON GUSTO.

> ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.

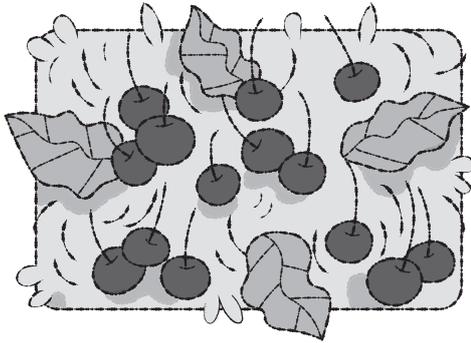


> E TU, COSA NE PENSI?

TI PIACEREBBE AVERE UN OROLOGIO CHE SEGNA LE ORE A CASACCIO?

QUAL È L'ORA DELLA GIORNATA CHE PREFERISCI?

L'ALBERO DI CILIEGIE



UN ALBERO CARICO DI CILIEGIE

TRONEGGIAVA AL CENTRO DI UN VILLAGGIO.



GLI ABITANTI DEL **VILLAGGIO** SI RIUNIRONO

PER DECIDERE A CHI APPARTENESSE

QUELL'ALBERO.

CIASCUNO AFFERMAVA CHE L'ALBERO ERA

SUO: PERCHÉ CI ABITAVA VICINO O PERCHÉ SI

SENTIVA PIÙ IMPORTANTE DEGLI ALTRI O PER

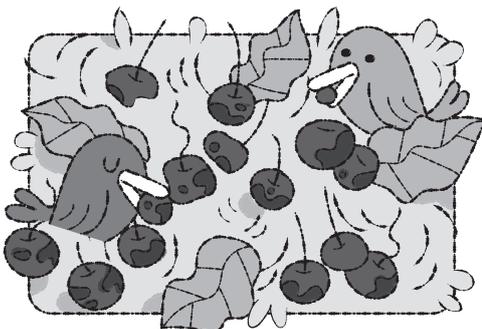
MILLE ALTRE RAGIONI.

QUALCUNO URLAVA, QUALCUN ALTRO

addirittura voleva fare a **BOTTE**.

PASSARONO I GIORNI SENZA CHE SI

METTESSERO D'ACCORDO.



ALLA FINE LE CILIEGIE **MARCIRONO** E SE LE

MANGIARONO TUTTE GLI UCCELLI.

> SAI COSA SIGNIFICA?



TRONEGGIAVA

STAVA SOLENNEMENTE IN UN POSTO.



BOTTE

COLPIRE CON PUGNI E CALCI.



VILLAGGIO

PICCOLO GRUPPO DI CASE DOVE VIVONO LE PERSONE.



MARCIRONO

DIVENTARONO TROPPO MATURE, SI GUASTARONO.

> ADESSO COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.

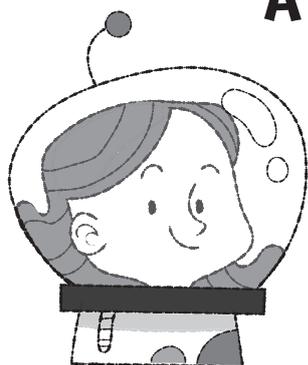


> E TU, COSA NE PENSI?

DI CHI ERANO SECONDO TE QUELLE CILIEGIE?

COME POSSONO FARE NEL VILLAGGIO A METTERSIS D'ACCORDO?

A DUE PASSI DA MARTE



SONO ANDATA A UNA FESTA IN MASCHERA
TRAVESTITA DA **ASTRONAUTA**.



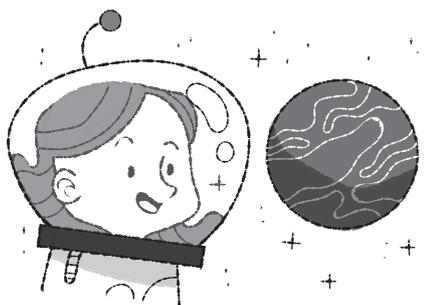
C'ERA UNA BAMBINA TUTTA VERDE,
TRAVESTITA DA **MARZIANA**.

LE HO CHIESTO: «COME TI CHIAMI? DOVE
ABITI?».

«MI CHIAMO ZETA₁₄ E ABITO A DUE PASSI DA
MARTE» HA RISPOSTO.

ABBIAMO FATTO AMICIZIA E CI SIAMO
DIVERTITE TANTISSIMO.

POI HA DETTO CHE DOVEVA RIPARTIRE. È
SALITA SU UNA SPECIE DI **ASTRONAVE** ED È
VOLATA VIA VELOCE.



CREDO PROPRIO CHE ANDRÒ A TROVARLA, A
DUE PASSI DA MARTE.

IL LAVORO DI BILL

PELO LUNGO, BIANCO E GRIGIO. OCCHI AZZURRI COME IL CIELO. SGUARDO SEMPRE ATTENTO A **SCRUTARE L'ORIZZONTE**. ZAMPE AGILI E SCATTANTI. QUESTO È BILL, IL CANE DA PASTORE CHE VIENE DALL'AUSTRALIA.

BILL HA IL COMPITO DI **BADARE** ALLE PECORE, TANTISSIME PECORE. DEVE COMANDARLE, GUIDARLE, PORTARLE AL **PASCOLO** E, A SERA, RIPORTARLE A CASA.

BILL DEVE CORRERE VELOCE E GIRARE E RIGIRARE INTORNO AL **GREGGE** PER TENERLO UNITO.

ABBAIA, RINGHIA, CERTE VOLTE SPINGE CON IL MUSO LE PECORE PER INDICARE LA DIREZIONE.



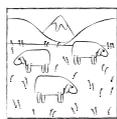
BILL POI SA FARE UNA COSA SPECIALE CHE GLI ALTRI CANI DA PASTORE NON SANNO FARE. SE DEVE ARRIVARE IN FRETTA DALL'ALTRA PARTE DEL GREGGE LUI NON PERDE TEMPO A GIRARGLI INTORNO. BILL INIZIA A SALTARE SULLA SCHIENA DELLE PECORE E IN POCHI SECONDI ARRIVA NEL PUNTO IN CUI È URGENTE IL SUO INTERVENTO.

NON SO VOI, MA IO NON HO MAI VISTO PRIMA UN CANE DA PASTORE COSÌ STRAORDINARIO.

> SAI COSA SIGNIFICA?



SCRUTARE L'ORIZZONTE
GUARDARE LONTANO.



PASCOLO
DISTESA D'ERBA DOVE SI
NUTRONO GLI ERBIVORI.

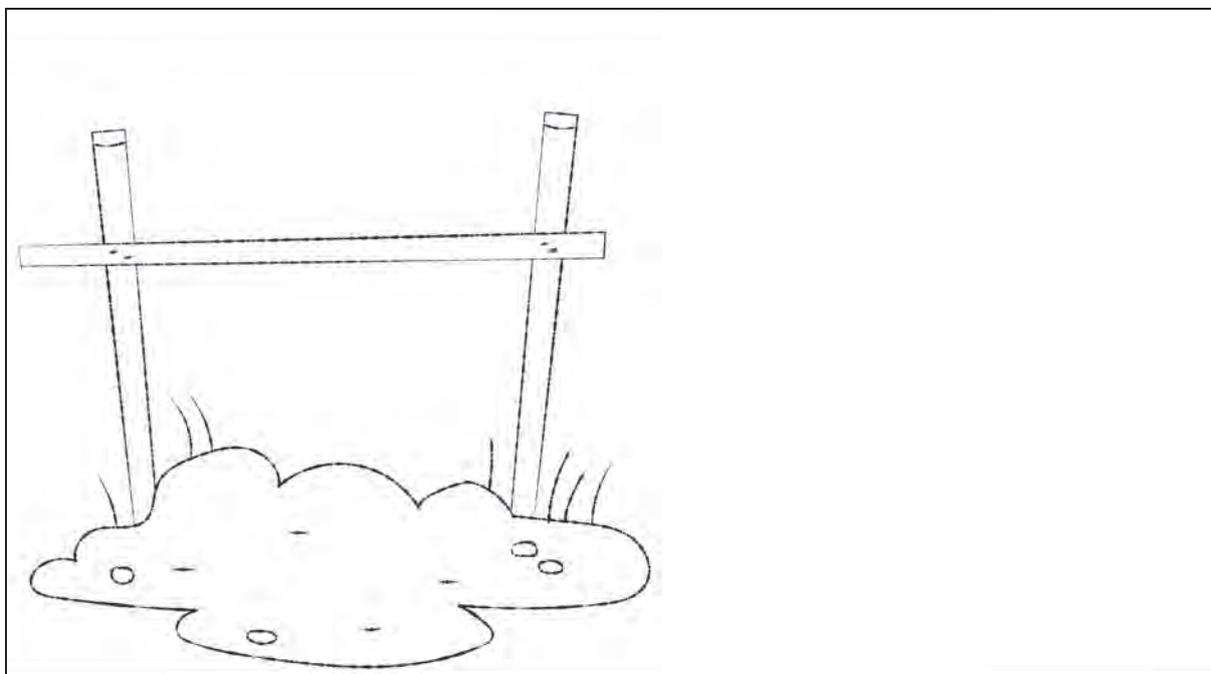


BADARE
OCCUPARSI CON CURA DI
QUALCUNO.



GREGGE
INSIEME DI PECORE.

> ADESSO COMPLETA E COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



> E TU, COSA NE PENSI?

COSA FA BILL PER INDICARE LA GIUSTA DIREZIONE ALLE PECORE?

BILL SA FARE UNA COSA SPECIALE, QUALE?

LA VITE DELL'UNIVERSO

C'ERA UNA VOLTA UNA VITE CHE PENSAVA DI REGGERE DA SOLA L'INTERO **UNIVERSO**.

IN VERITÀ, QUELLA VITE STAVA FISSA E BEN AVVITATA IN UN PALO DI FERRO CHE REGGEVA UN **SEGNALE STRADALE**.

SI TRATTAVA COMUNQUE DI UN COMPITO IMPORTANTE: REGGEVA UN CARTELLO CHE OBBLIGAVA GLI AUTOMOBILISTI AD ANDARE PIANO PER NON PROVOCARE INCIDENTI.

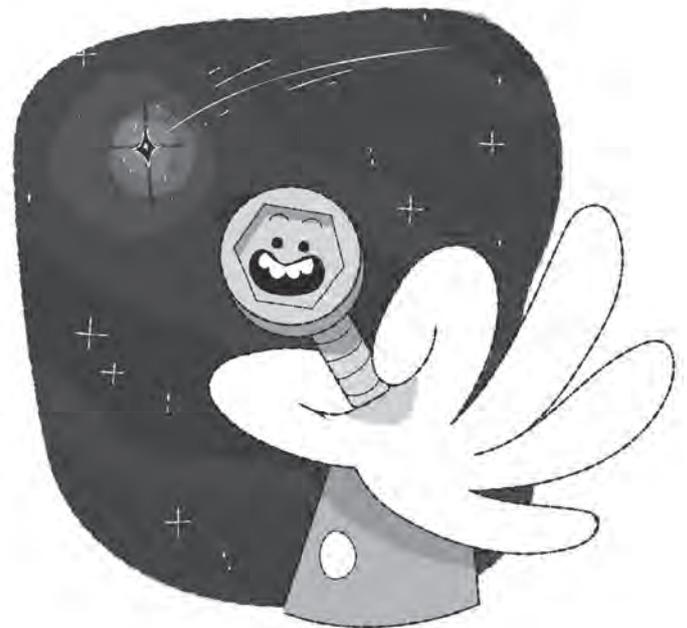
EPPURE A QUELLA VITE QUEL COMPITO NON BASTAVA. SI ERA CONVINTA CHE STAVA LÌ AVVITATA PER TENERE SU IL SOLE, LA TERRA, LA LUNA, LE STELLE E TUTTI I PIANETI. INSOMMA TUTTO L'UNIVERSO.

UN GIORNO UNA MACCHINA DEI VIGILI URBANI SI FERMÒ PROPRIO LÌ ACCANTO.

UN UOMO IN DIVISA SI AVVICINÒ CON IL CACCIAVITE IN MANO E SVITÒ LA VITE PER POI SISTEMARE UN NUOVO CARTELLO STRADALE.

IL VIGILE ALZÒ GLI OCCHI E VIDE UN **BAGLIORE** MUOVERSI NEL CIELO: ERA UNA **STELLA CADENTE**.

LA VITE RIDACCHIÒ TRA SÉ E PENSÒ: «L'AVEVO DETTO IO E NESSUNO MI CREDEVA!».

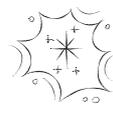


> SAI COSA SIGNIFICA?



UNIVERSO

LO SPAZIO E TUTTO CIÒ CHE CONTIENE.



BAGLIORE

LAMPO, LUCE IMPROVVISA.



SEGNALE STRADALE

CARTELLO CHE INDICA UNA REGOLA DA RISPETTARE.



STELLA CADENTE

PEZZO DI CORPO CELESTE INFUOCATO.

> ADESSO COMPLETA E COLORA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



> E TU, COSA NE PENSI?

QUALE COMPITO PENSAVA DI SVOLGERE LA VITE?

PERCHÉ ALLA FINE LA VITE HA ESCLAMATO: «L'AVEVO DETTO IO!»?

LO SCIMPANZÉ PRESTIGIATORE

UN LEONE CATTURÒ UNO SCIMPANZÉ ALL'ORA DI PRANZO.

«TI PREGO!» **IMPLORÒ** LO SCIMPANZÉ «PRIMA DI ESSERE MANGIATO VORREI FARE UNA PARTITA A CARTE CON TE». COSÌ TIRÒ FUORI UN **MAZZO DI CARTE** E NE DETTE 4 AL LEONE.



«GUARDA QUI!» CONTINUÒ LO SCIMPANZÉ «TI SONO CAPITATI 4 RE. TE LI MERITI PROPRIO, TU SEI IL RE DELLA FORESTA!».

LO SCIMPANZÉ PESCÒ QUINDI 4 FANTI PER SÉ E, SI SA, I RE SONO MOLTO PIÙ FORTI DEI FANTI.

«HAI VINTO TU!» DISSE ANCORA LO SCIMPANZÉ E DETTE AL RE ALTRE 4 CARTE: ERANO 4 ASSI.

TUTTI SANNO CHE GLI ASSI BATTONO QUALSIASI CARTA, IL LEONE AVEVA VINTO ANCORA.

LO SCIMPANZÉ CONTINUÒ A **PESCARRE LE CARTE** IN MODO DA FAR VINCERE SEMPRE IL LEONE E QUELLO, TUTTO CONTENTO, SI DIMENTICÒ DI AVERE FAME.

QUELLO SCIMPANZÉ ERA PROPRIO UN BRAVO **PRESTIGIATORE** CON LE CARTE E, PER QUESTO, VISSE MOLTO, MA MOLTO A LUNGO.



IL POSTINO PASTICCIONE

UN POSTINO COMBINAVA SEMPRE UN SACCO DI GUAI QUANDO CONSEGNAVA LA POSTA. IN UN PALAZZONE CONSEGNÒ AL SIGNOR VINSANTI UN PACCO CON DENTRO UN CUSCINO PER GATTI CHE ERA PER LA SIGNORA ACQUAFRESCA, MENTRE ALLA SIGNORA ACQUAFRESCA DETTE UNA SCATOLA CON UNA BOTTIGLIA DI LIQUORE CHE ERA DEL SIGNOR VINSANTI.

«SONO **ALLERGICO AI GATTI!**» ESCLAMÒ IL SIGNOR VINSANTI QUANDO APRÌ IL PACCO.

«IO NON BEVO LIQUORI!» **PROTESTÒ** LA SIGNORA ACQUAFRESCA.

IL POSTINO PASTICCIONE POI CONSEGNÒ UNA **MULTA** DA PAGARE AL SIGNOR ROSSI E UNA BOLLETTA DEL TELEFONO ALLA SIGNORA VERDI. MA AVEVA SCAMBIATO DI NUOVO LA POSTA!

«MA IO NON HO LA MACCHINA!» SI LAMENTÒ IL SIGNOR ROSSI.

«E IO NON HO IL TELEFONO!» ESCLAMÒ LA SIGNORA VERDI.

IL POSTINO SCAMBIÒ ANCORA UN BIGLIETTO DI AUGURI PER IL DECIMO COMPLEANNO DI MARIO CON QUELLO PER IL MATRIMONIO DI GIOVANNA.

«MA IO SONO UN BAMBINO, NON SONO SPOSATO!» URLÒ MARIO.

«MAGARI AVESSI 10 ANNI!» SOSPIRÒ GIOVANNA.

INSOMMA UNA GRAN CONFUSIONE!

IL POSTINO PERÒ UNA COSA BUONA L'AVEVA FATTA. QUEI SIGNORI ABITAVANO NELLO STESSO PALAZZONE DA ANNI EPPURE NON PARLAVANO MAI TRA LORO. QUEL GIORNO SI ERANO CONOSCIUTI MEGLIO, AVEVANO CHIACCHIERATO E RISO INSIEME GRAZIE AI **MALANNI** COMBINATI DA QUEL POSTINO PASTICCIONE.



➤ SPIEGA BREVEMENTE IL SIGNIFICATO DELLE SEGUENTI PAROLE O ESPRESSIONI.

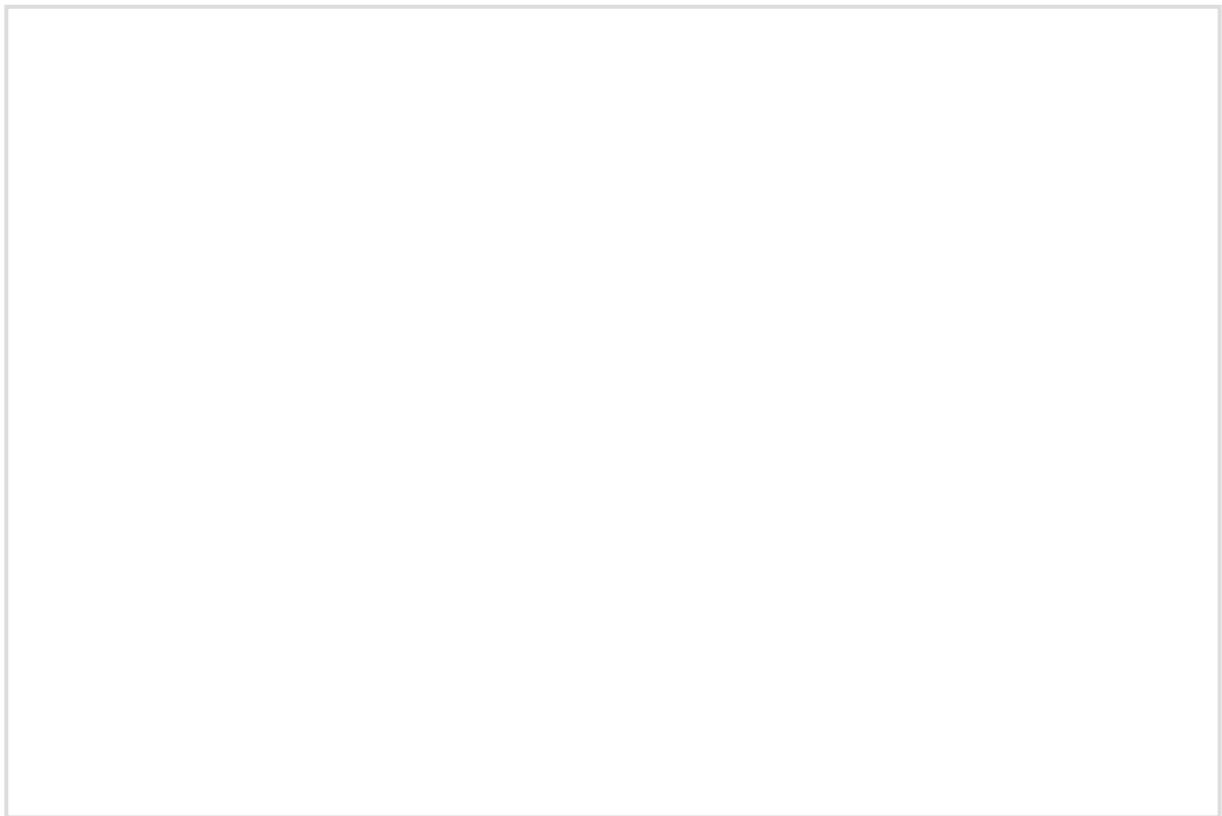
ALLERGICO AI GATTI: _____

PROTESTÒ: _____

MULTA: _____

MALANNI: _____

➤ ADESSO REALIZZA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



➤ E TU, COSA NE PENSI?

QUALE CARATTERISTICA AVEVA IL POSTINO DELLA STORIA CHE HAI LETTO?

QUALE COSA BUONA HA COMUNQUE FATTO QUEL POSTINO PASTICCIONE?

A LEZIONE DI BICI

«NON TUTTI SANNO ANDARE IN BICI. TUTTI PERÒ POSSONO IMPARARE CON UN PO' DI AIUTO» DICE LA MAESTRA GINA AI SUOI ALUNNI.

LELLO INTERVIENE DAL SUO BANCO: «COME SI FA AD AIUTARE UNO CHE NON SA ANDARE IN BICI? O CI SAI ANDARE OPPURE NO E ALLORA VAI A PIEDI!».

LA MAESTRA GINA HA INIZIATO QUESTA DISCUSSIONE PERCHÉ I BAMBINI STANNO ORGANIZZANDO **UN'USCITA IN BICI** PER IL POMERIGGIO. QUATTRO DI LORO, PERÒ, NON SANNO ANDARE IN BICI, MENTRE ALTRI TRE NON HANNO PROPRIO UNA BICICLETTA.

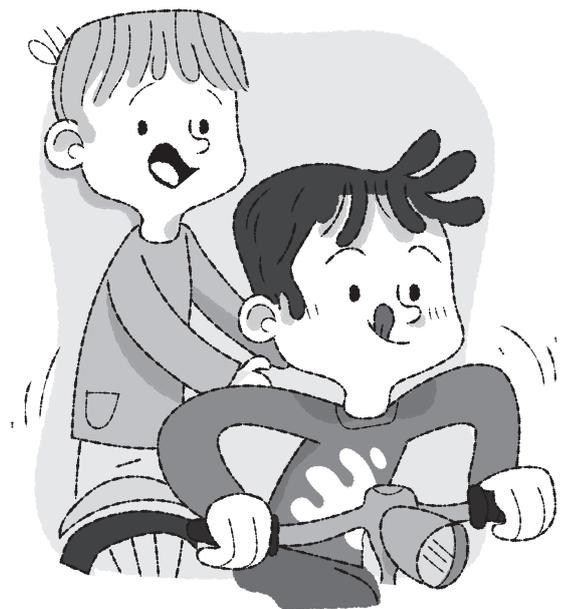
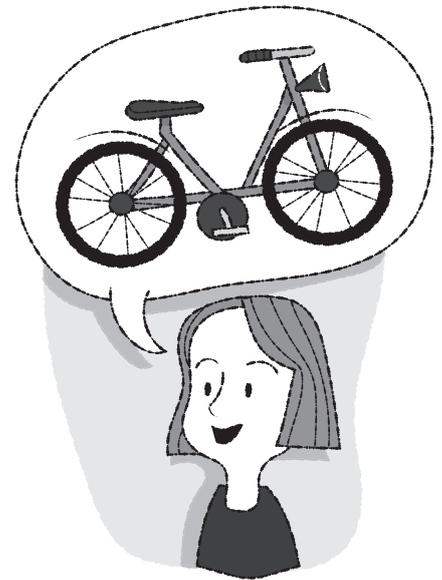
«**CHI C'È, C'È.** CHI HA LA BICICLETTA E LA SA GUIDARE VIENE, GLI ALTRI RESTANO A CASA» AGGIUNGE LELLO SICURO DI SÉ.

LA MAESTRA GINA ESCE DALL'AULA E VA NEL MAGAZZINO DELLA SCUOLA. TORNA IN CLASSE **PORTANDOSI DIETRO** UNA BICICLETTA CON LE ROTELLE.

«ECCO COME SI AIUTA CHI NON SA ANDARE IN BICI:» DICE «LELLO TU ADESSO IN CORTILE FARAI IL **PRIMO TURNO DI LEZIONE** A CHI HA DELLE DIFFICOLTÀ. RICORDA, SI PROCEDE PRIMA CON QUATTRO RUOTE, POI CON TRE E INFINE CON DUE. LA SCUOLA PENSERÀ A PRESTARE UNA BICI A CHI NON CE L'HA».

TUTTI POSSONO IMPARARE AD ANDARE IN BICI, BASTA SOLO UN PO' DI AIUTO.

HA PROPRIO RAGIONE LA MAESTRA GINA!



➤ SPIEGA BREVEMENTE IL SIGNIFICATO DELLE SEGUENTI PAROLE O ESPRESSIONI.

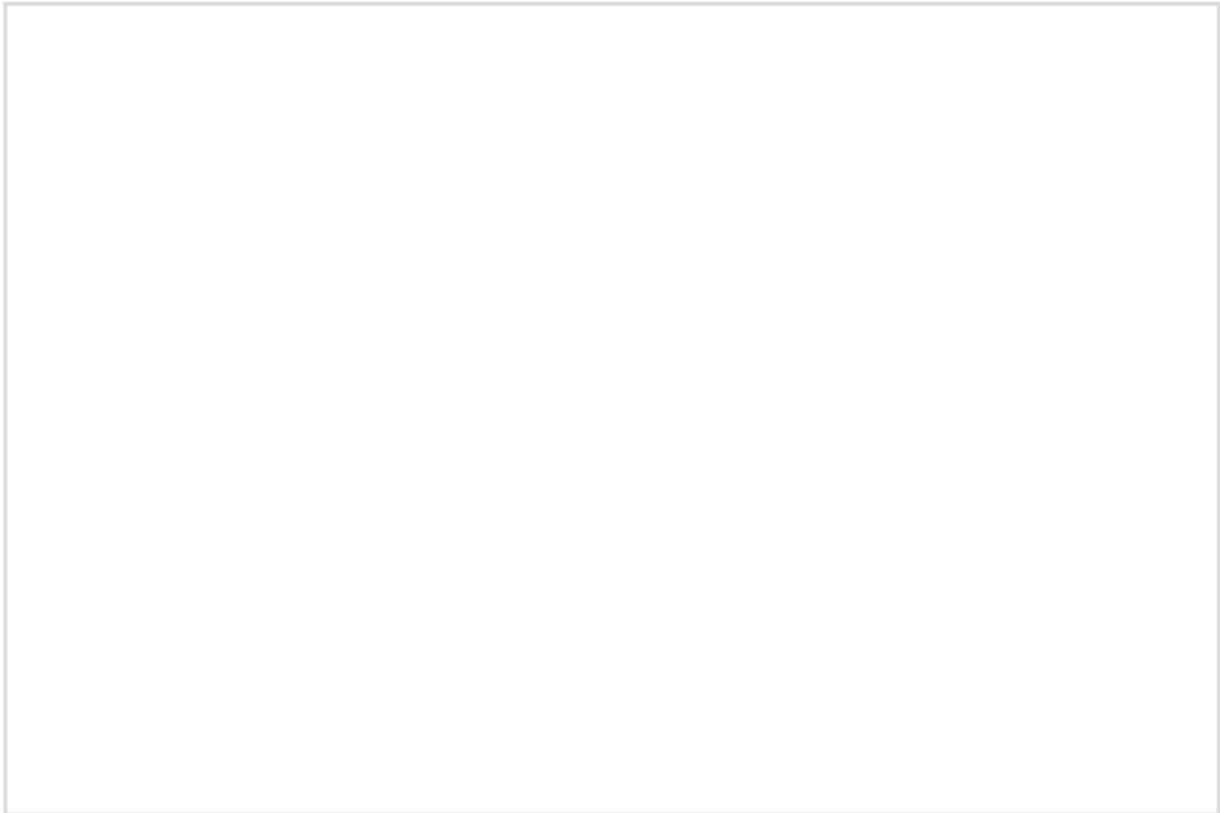
UN'USCITA IN BICI: _____

CHI C'È, C'È: _____

PORTANDOSI DIETRO: _____

PRIMO TURNO DI LEZIONE: _____

➤ ADESSO REALIZZA TU IL DISEGNO DELLA STORIA.



➤ E TU, COSA NE PENSI?

CHI PUÒ IMPARARE AD ANDARE IN BICICLETTA SECONDO LA MAESTRA?

COSA CHIEDE DI FARE LA MAESTRA A LELLO?

LE RIUNIONI DEI LEONI

DIECI LEONI PARTECIPARONO A UNA **RIUNIONE** PER SCEGLIERE IL NUOVO CAPO DEL BRANCO.

IL PRIMO LEONE INIZIÒ A RUGGIRE PER DIRE CHE LUI ERA IL PIÙ ANZIANO DEL BRANCO E QUINDI DOVEVA ESSERE IL CAPO.

SUBITO UN ALTRO LEONE RUGGÌ ANCORA PIÙ FORTE PER SUPERARE LA VOCE DEL PRIMO E AFFERMARE CHE IL CAPO DOVEVA INVECE ESSERE IL PIÙ GIOVANE, CIOÈ LUI.

UN ALTRO LEONE CON UN RUGGITO ASSORDANTE **CERCÒ DI COPRIRE LE VOCI** DEGLI ALTRI DUE E DIMOSTRARE CHE LUI ERA IL PIÙ FORTE.

INSOMMA, IN BREVE TEMPO, TUTTI E DIECI I LEONI RUGGIRONO INSIEME CERCANDO DI SUPERARSI E FACENDO UN BACCANO TERRIBILE. CONTINUARONO COSÌ PER MOLTE ORE FINO A CHE, **STANCHI DI TUTTO QUEL RUGGIRE**, SI AZZITTIRONO CONTEMPORANEAMENTE TUTTI QUANTI.

UN LEONCINO CHE GIOCAVA LÀ VICINO, ALLORA, **EMISE** UNA SPECIE DI MIAGOLIO, IL SUO BUFFO VERSO DI CUCCIOLINO, E DISSE: «MA NON VI ACCORGETE CHE COSÌ NON SI CAPISCE NULLA DI QUELLO CHE DITE? FORSE È MEGLIO CHE ALZATE UNA ZAMPA QUANDO VOLETE RUGGIRE E LO FATE UNO ALLA VOLTA. COSÌ È PIÙ FACILE CAPIRE E FARSI CAPIRE!».

MOLTO SPESSO SONO PROPRIO I PIÙ PICCOLI A INSEGNARE AGLI ADULTI COME SI FA A RUGGIRE NELLE RIUNIONI DEI LEONI.

